

LA POLITICA LA SFIDA

L'AFFLUENZA

A destra, il seggio di via Sernaglia a Mestre, dove l'affluenza è stata buona già in tarda mattinata

LE PRIMARIE

Qualche coda
ma nessun disguido
Alle urne in 28.444



A Venezia uno su due dice Bersani

Il segretario si avvicina al 50%, Renzi si ferma al 30. Bene Laura Puppato, attorno all'8%

Melody Fusaro

MESTRE

Bersani al 46.82%, Renzi al 30.08. Poi Vendola al 13, Puppato all'8 e Tabacci allo 0.5%. Questo, con due terzi dei 120 seggi scrutinati ieri sera alle 22.45, il verdetto delle primarie del centro sinistra a Venezia e provincia. Un appuntamento che ha visto recarsi al voto nel Veneziano 28.444 elettori. Con 91 seggi su 120 scrutinati, il segretario del Pd era in testa con 13.303 preferenze, seguito da Renzi con 8.547, Vendola (3.752), Puppato (2.229) e Tabacci (147).

L'ufficializzazione è arrivata a tarda notte, al termine di una

giornata di fermento. Dopo una mattina tranquilla, scandita da un afflusso costante ai seggi e qualche coda per iscriversi all'albo degli elettori, nel pomeriggio è stato un continuo alternarsi di notizie e di smentite. In centro storico l'afflusso fino a metà mattinata è stato costante nei due seggi principali, a Santa Sofia e San Leonardo, dove circa il 30 per cento degli elettori ha scelto di registrarsi solo prima del voto. Dopo pranzo, invece, le prime proiezioni. Dai comitati "pro Renzi" veneziani commentano le notizie delle agenzie che inizialmente davano Bersani vincitore già dal primo turno sulla

base dell'exit poll. Tra i sostenitori di Bersani si temeva viceversa un testa a testa tra il segretario del Pd e il sindaco di Firenze.

Anche sulla partecipazione per tutta la giornata c'è stata una certa confusione. La difficoltà è stata dovuta al fatto di dover reperire dati certi a livello provinciale perché ciascun presidente di seggio doveva comunicare direttamente con la sede centrale romana. In ogni caso per tutto il pomeriggio ci si è divisi tra chi parlava di un dato allarmante con un'affluenza pari al 40 per cento rispetto alle ultime consultazioni primarie e chi invece sosteneva ci fossero migliora-

menti nella partecipazione.

A chiarire i dubbi, alle 17, il presidente del comitato primarie della provincia di Venezia, Claudio Bertolin: «Alle 13 avevamo già raggiunto i 17mila elettori, la metà di quanto ci si aspettava per tutta la giornata. In molti seggi abbiamo anche dovuto provvedere a rinforzi di materiale perché le stime superano le previsioni. Contiamo quindi di superare i 35mila elettori».

Una cosa però è certa: dai seggi, ad eccezione di qualche coda già preannunciata, nessun segnale di disagi (tranne a Favaro, come scriviamo nell'articolo dell'altra pagina).

«Ci sono tante facce nuove - commenta Jessica Pavan, coordinatrice del comitato provinciale veneziano per Matteo Renzi - spero sia un buon segno per il risultato finale».

Ma la soddisfazione per la buona riuscita e per il successo nell'organizzazione è condiviso da tutti gli schieramenti. «Ad eccezione di qualche piccola coda di stamattina, sembra che sia andato tutto per il meglio. C'è una buona affluenza e la gente continua a votare - afferma con il segretario provinciale del Pd, Michele Mognato - penso che raggiungeremo quota 40mila».

© riproduzione riservata

LE IMPRESSIONI DEGLI ELETTORI

(m.fus.) Bersani e Renzi, con Vendola e Puppato a seguire. Si divide così la maggioranza degli elettori intervistati all'uscita da alcuni seggi di Mestre.

A sorpresa, la maggioranza degli elettori che hanno indicato il nome di Matteo Renzi sulla scheda elettorale sono adulti e anziani. Molti tra i giovani e i giovanissimi, invece, spesso dichiarano di aver scelto il segretario Pier Luigi Bersani.

«Ho scelto Bersani perché sono certo che sia stato sottovalutato - afferma Andrea Favaro, ventenne all'uscita del seggio di piazza Ferretto - In questi anni nell'ombra ha fatto molto più di quanto avrebbe fatto chiunque altro ma è stato messo in ombra dall'operato di Berlusconi, penso meriti questa possibilità».

Di parere contrario Michele Danesin, sostenitore di Renzi intercettato all'uscita del seggio di Mestre Centro: «Con Bersani ci ritroveremo i soliti noti, D'Alema e tutti gli altri. Renzi è



più giovane e porterebbe certamente nuovo entusiasmo e nuove idee. E poi il fatto che piaccia anche a molti elettori del centrodestra è una garanzia per le politiche di marzo».

Angelo Scaramuzza, sostenitore di Bersani al seggio di Tessera, fa riferimento al confronto pubblico televisivo tra i 5 candidati: «Renzi invece non mi ha convinto, ha detto che vuole togliere i finanziamenti ai partiti e non sono d'accordo, la politica e la democrazia si devono pagare. Poi ha detto che se va al Governo porterà il suo

SONDAGGIO



A Mestre
molti giovani
hanno scelto
il segretario

Nel gioco della candidature si torna a parlare di programmi

GAZEBO
A Concordia
Sagittaria,

unico caso in tutta la provincia, si è votato all'aperto, in un gazebo davanti al municipio

programma, cosa che di fatto esclude le buone idee degli altri componenti».

I sostenitori di Laura Puppato sono invece tra i più orgogliosi e attenti: «Abbiamo visto il dibattito in tv e siamo rimasti fermi nella nostra idea: io e mia moglie abbiamo votato per Laura Puppato - dichiara Giuliano De Piccoli - Prima di tutto perché è veneta, poi perché è una persona seria e da sindaco di Montebelluna ha lavorato molto bene. In occasione del confronto avrebbe potuto dire molto di più ma i tempi erano troppo stretti».

I sostenitori di Renzi invece puntano sul rinnovamento, sulla possibilità di avvicinare nuovi elettori e di evitare alleanze coi centristi: «Il programma di Renzi è coerente, vuole finalmente ridurre gli sprechi ed è l'unico che parla di asili nido, di scuola e di ricerca - commenta Nicola, quarantenne mestrino - A differenza di Bersani esclude la possibilità di alleanze con

l'Udc e l'ha ribadito nel dibattito televisivo: questo per me, e per molte delle persone con cui mi sono confrontato, è già sufficiente per ottenere il mio voto».

Non sono d'accordo invece i sostenitori di Bersani: «Escludere l'alleanza con l'Udc è troppo rischioso ai fini del risultato elettorale e della tenuta del governo - replica Angelo di Campalto - è fondamentale che l'alleanza sia con i partiti di centro».

Unica voce fuori dal coro, Antonio Salin, che alle primarie ha votato per Nichi Vendola: «Si parla sempre e solo di economia e di alleanze ma per far ripartire il Paese servono anche altre riforme. La società italiana va rinnovata partendo dai diritti civili e di cittadinanza che daranno nuova linfa all'Italia che è tra i Paesi più arretrati d'Europa».

© riproduzione riservata



IL CASO

Boraso respinto al seggio

«Volevo votare Renzi»

L'esponente dell'opposizione era pronto a firmare il programma di centrosinistra, ma è stato fermato da Scaramuzza e Bissacco

MESTRE - L'aveva annunciato all'arrivo di Matteo Renzi in città e ha mantenuto la promessa. Ma al momento di votare, sottoscrivendo il programma "Italia bene comune" e versando i due euro di prammatica, Renato Boraso è stato invitato ad andarsene. È successo ieri pomeriggio, al municipio di Favaro Veneto dove il consigliere della lista civica "Impegno per Venezia, Mestre e isole" - che alle Comunali del 2010 sosteneva Renato Brunetta - era andato per partecipare alle Primarie. «Volevo votare per Matteo Renzi - spiega Boraso - e non avrei avuto problemi a sottoscrivere l'albo degli elettori di centrosinistra in quanto, in caso di vittoria del sindaco di Firenze, molti elettori di centrodestra sarebbero pronti a sostenerlo».

Al seggio però Boraso non è arrivato: «Al mio

ingresso due esponenti del Pd, Ugo Bissacco e Gabriele Scaramuzza, mi hanno cacciato via perché, secondo loro, non potevo partecipare in quanto avevo votato contro il bilancio comunale».

La versione è confermata nella sostanza dallo stesso Scaramuzza, già segretario provinciale del Pd: «Boraso ha chiesto di votare per le Primarie ma non poteva farlo - spiega l'esponente democratico - c'è un regolamento da seguire e l'abbiamo rispettato. Gli esponenti politici

ricinducibili a schieramenti antitetici al centrosinistra non possono partecipare alle Primarie».

Ciò non esclude che altri cittadini vicini al centrodestra abbiano potuto fare quello che a Boraso non è stato possibile. «Ho detto ad alcuni amici che se volevano partecipare alle Primarie potevano farlo - spiega Antonio Cavaliere, consigliere comunale del Pdl favorevole alla sortita di Renzi - e credo che qualcuno lo abbia fatto».

Alberto Francesconi

© riproduzione riservata



IN CODA Gli elettori in fila al seggio di villa Franchin a Mestre

JESOLO

Il sindaco Pdl alle urne per augurare buon lavoro

JESOLO - Un segno di rispetto. Per questo ieri mattina il sindaco Valerio Zoggia si è presentato alla Primarie del Pd. Accompagnato dall'assessore al bilancio Luigi

Rizzo si è recato nel seggio allestito a Jesolo Paese. Non ha votato, ma da primo cittadino ha voluto salutare quanti erano impegnati nelle operazioni di voto. Così il

sindaco, che in maggioranza è sostenuto anche dal Pd, si è intrattenuto qualche minuto nel seggio salutando le persone presenti. «Ovviamente non ho votato per-

ché aderisco a un'altra area - ha commentato Zoggia - però ho ritenuto doveroso e giusto andare ad augurare, almeno in uno dei due seggi predisposti in città, un buon lavoro a quanti erano impegnati nel lavoro delle Primarie». (g.bab.)